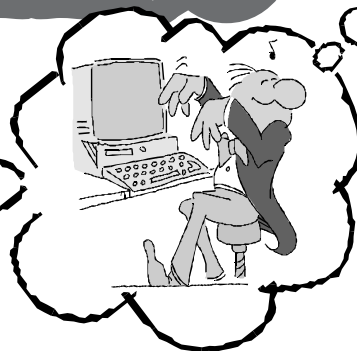
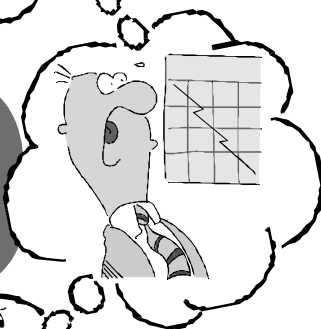


Cosa farò da grande



**INDICAZIONI
PER L'ORIENTAMENTO
PROFESSIONALE**

A CURA DI EUGENIA AVIDANO

Questo numero

- 1 - Interessi**
- 2 - Valori**
- 3 - Attitudini**
- 4 - Stili cognitivi**
- 5 - Decidere**

NOTE'S
graffiti

«Cosa farò da grande?». Quante volte un ragazzo si pone questa domanda, o se la sente rivolgere?

Quale risposta dare?

Se una volta le professioni erano abbastanza definite e si poteva prevedere con sufficiente approssimazione la propria professione, oggi i modi di produrre stanno cambiando con una rapidità impressionante. E di conseguenza le professioni: non solo per quanto riguarda il modo di svolgerle, ma anche perché ne stanno scomparendo alcune e ne stanno nascendo di nuove soprattutto nel settore terziario, quello dei servizi e delle telecomunicazioni. Di pari passo nascono nuovi indirizzi universitari e la stessa scuola si trova ad essere in una grossa fase di transizione, per diventare un'agenzia educativa più flessibile e autonoma.

Come fare a sapere cosa si dovrà fare una volta finita la scuola e, di conseguenza, quale percorso scolastico imboccare?

Una bussola per la vita

Questo dossier costituisce un aiuto per progettare il futuro formativo-professionale di un adolescente: verranno date informazioni sui fattori che è necessario tenere presente e sugli stimoli per accrescere l'autoconsapevolezza riguardo ad aspetti della personalità che influiscono maggiormente sulla scelta, in modo da prendere la strada più adeguata alle caratteristiche personali.

Perché tanti giochi e test?

Non basta dire la professione che ci piacerebbe di più?

Forse non basta! Rispondere alla domanda «che lavoro farò?» è decisivo per la buona riuscita professionale e umana. Infatti vuol dire scegliere il percorso scolastico più adatto alle proprie caratteristiche di oggi e di domani. Ma significa anche prendere in considerazione domande ben più ampie e fondamentali come: «Che tipo di persona vorrò essere?» – «Che tipo di vita vorrò condurre?».

Scegliere una professione è scegliere un modo di essere nella vita.

Se si improvvisa la scelta si rischia di buttare via tempo prezioso, rendendoci conto che non era la scelta giusta quando è troppo tardi; chiedere consiglio a familiari ed amici può essere un modo di avere informazioni preziose, ma non è sufficiente perché è possibile che non si condividano valori e interessi professionali e che abbiamo differenti attitudini. Scegliere lo stesso corso di un compagno può essere tranquillizzante all'inizio, ma tramutarsi poi in delusione se si scopre che non era la scelta giusta per noi.

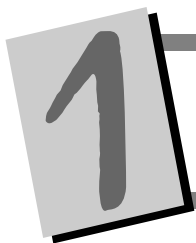
È evidente quindi che è necessario pianificare il proprio percorso formativo e prendere in considerazione questi aspetti: gli interessi, i valori, le attitudini professionali e gli stili cognitivi.

L'orientamento professionale è il processo attraverso cui si cerca di conoscere meglio le proprie caratteristiche confrontandole con il mondo del lavoro, le carriere professionali, i percorsi formativi e le opportunità e le risorse disponibili attorno a sé.

Suggerimenti per educatori

Questo lavoro può essere fatto sia singolarmente che in gruppo. Se lo si fa singolarmente è opportuno che un educatore (genitore, insegnante, animatore) ne segua lo svolgimento e soprattutto aiuti nella valutazione.

Il lavoro può ancor più efficacemente essere sviluppato in gruppo in quanto il gruppo può favorire la scoperta e la presa di consapevolezza di atteggiamenti e/o modalità di comportamento diversi da quelli conosciuti e permettere di considerare un problema da più ottiche. Inoltre nell'esperienza di gruppo si può sperimentare in un contesto rassicurante e non valutativo nuovi atteggiamenti e nuovi ruoli innescando progressivi cambiamenti che travalicano il contesto del gruppo. La funzione del gruppo può essere quindi di potenziamento e di rassicurazione.



Interessi

L'interesse è uno dei fattori più importanti che intervengono nella scelta professionale. È un atteggiamento di valenza positiva verso determinati oggetti, situazioni, attività, che si sviluppa nel rapporto tra la persona e il suo ambiente.

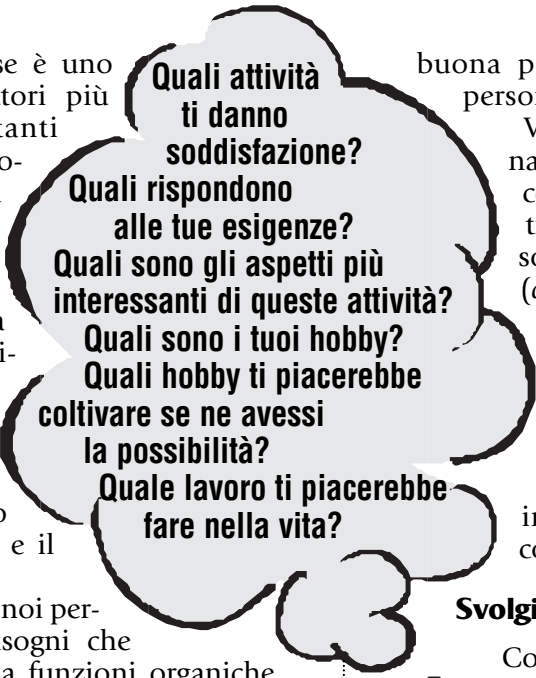
Ciascuno di noi percepisce dei bisogni che derivano sia da funzioni organiche (fame, sete, sonno, ecc.), sia da funzioni superiori dell'intelligenza e della volontà (conoscere, apprendere, organizzare, ecc.), sia da abitudini (necessità acquisite) e dalle nostre relazioni con gli altri che richiedono di essere soddisfatti. Quando nell'ambiente si presenta una situazione percepita come adatta a soddisfare una nostra esigenza, nasce l'interesse, cioè quell'atteggiamento affettivo che stimola e mantiene l'attività e che si colloca tra il bisogno e l'oggetto che lo soddisfa.

L'interesse è quindi in stretto rapporto con il bisogno. La soddisfazione avviene in dipendenza dall'ambiente in cui la persona vive.

L'interesse professionale è pertanto un interesse la cui specificità nasce dalla percezione di un'attività professionale come adatta a soddisfare una

buona parte delle esigenze della persona.

Vi sono interessi professionali di tipo umanistico, tecnico, economico-giuridico, artigianale, educativo-sociale, sociosanitario, scientifico. (cfr tabella a pag. seguente)



I MIEI INTERESSI

Obiettivo

Fare chiarezza sui propri interessi professionali e confrontarsi in gruppo.

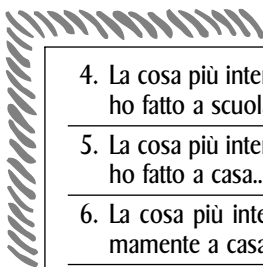
Svolgimento

Consegnare a ciascun partecipante la scheda con le frasi da completare.

Lasciare 10/15 minuti in modo che ciascuno possa completare individualmente le frasi e poi formare delle coppie. A turno si legge ciò che si ha scritto (10 minuti circa a testa). Osservando la tabella con gli ambiti degli interessi professionali si riflette sull'ambito professionale nel quale maggiormente si ritrovano i propri interessi.

Tornati nel gruppo grande ciascun partecipante riferisce le cose che ritiene più rilevanti rispetto agli interessi del partner.

1. Le cose che desidero maggiormente sono...
2. Mi piacerebbe proprio che qualcuno mi parlasse un po' di...
3. Tra le cose che considero per me interessanti: la prima è...



- | | |
|--|--|
| 4. La cosa più interessante che la scorsa settimana ho fatto a scuola... | 8. Mi piacerebbe proprio vedere come si costruisce... |
| 5. La cosa più interessante che la scorsa settimana ho fatto a casa... | 9. Mi piacerebbe proprio poter scoprire cosa fa... quando lavora. Io immagino che... |
| 6. La cosa più interessante che ho visto fare ultimamente a casa mia... | 10. Mi piacerebbe molto capire perché lavorando qualcuno sbuffa e si annoia mentre altri lo fanno volentieri e sembrano contenti. Io immagino che... |
| 7. Quando faccio qualcosa che mi piace e mi interessa, io... | |

AMBITI DEGLI INTERESSI PROFESSIONALI

AMBITO	INTERESSE	PROFESSIONE
Umanistico	Interesse per lavori nel settore artistico, per attività che considerano importanti le lingue, la conoscenza della storia e dell'italiano.	Stilista, architetto, pubblicitario, musicista/direttore d'orchestra, attore, conduttore di programmi televisivi, arredatore, artista, grafico, bibliotecario, giornalista, archeologo, scrittore, storico, interprete, albergatore, hostess/steward, guida turistica, animatore di villaggio turistico.
Tecnico	Interesse per attività e lavori che richiedono di progettare o costruire macchinari diversi.	Ingegnere, fisico, tecnico di laboratorio, programmatore di computer, perito informatico, tecnico dei suoni e delle luci, disegnatore tecnico, riparatore di strumenti elettrici, meccanico d'auto, geometra, disegnatore, pilota di aereo, elettricista, perito industriale, aeronautico e nautico, idraulico, autocarroziere, operaio specializzato.
Economico-giuridico	Interesse per lavori ed attività nel campo del commercio e dell'amministrazione e che comportano lo studio, la conoscenza e l'applicazione della legge.	Direttore di banca, direttore del personale di un'azienda, direttore di un grande magazzino, assicuratore, rappresentante, commercialista, ragioniere, segretario, impiegato, sottoufficiale/ufficiale della guardia di finanza, giudice, avvocato, notaio, sociologo, diplomatico.
Artigianale	Interesse per lavori ed attività nei quali è importante l'originalità e il lavoro manuale.	Commesso, vetrinista, bidello, centralinista, cuoco, panettiere, falegname, sarto, orefice, parrucchiere, estetista, lavoratore del cuoio e delle pelli, barista, cameriere, operaio, postino, camionista, muratore, autista, imbianchino, magazziniere.
Educativo-sociale	Interesse per lavori ed attività nel campo dell'educazione, dell'insegnamento, dell'assistenza a persone con particolari necessità (anziani, disabili, tossicodipendenti, ecc.).	Educatore, animatore in una casa di riposo per anziani, educatore per carcerati, educatore per tossicodipendenti, assistente sociale, insegnante.
Socio-sanitario	Interesse per lavori ed attività nel campo della salute e della cura alle persone.	Farmacista, medico, ortottico, dentista, veterinario, odontotecnico, infermiere, fisioterapista, logopedista, ostetrico, psicologo, massaggiatore.
Scientifico	Interesse per lavori ed attività nel campo dello studio dei fenomeni della natura. Preferenze per la ricerca scientifica, la chimica, la fisica e la matematica.	Perito agrario, agronomo, biologo, speleologo, chimico, botanico, zoologo subacqueo, geologo, astronomo, guardia forestale, esperto nella lotta all'inquinamento.

L'INTERVISTA

Obiettivo

Approfondire la conoscenza dei diversi ambiti degli interessi professionali e delle professioni ad esso appartenenti.

Svolgimento

In questo esercizio si proporrà di conoscere meglio alcune professioni facendo delle interviste ad alcune persone che le svolgono da diversi anni.



Dopo aver letto in gruppo e commentato la tabella con gli ambiti degli interessi professionali, ciascun partecipante, tenendo presente le effettive possibilità di svolgere un'intervista, sceglie due professioni in modo che non si ripetano le stesse scelte e siano coperti tutti gli ambiti professionali.

In gruppo, con l'aiuto dell'animatore, si costruirà una traccia per l'intervista. *Esempio:* «Cosa le piace della sua professione?», «Cosa assolutamente non le piace?», «Com'è una giornata lavorativa-tipo?», «Quanto tempo libero ha?», ecc.

Se si ha a disposizione una videocamera e l'intervistato è disponibile, si può filmare l'intervista con l'aiuto di un compagno per poi mostrarla al gruppo con il videoregistratore. Se non si ha la videocamera si può utilizzare un semplice registratore o semplicemente annotare le risposte su un blocknotes.

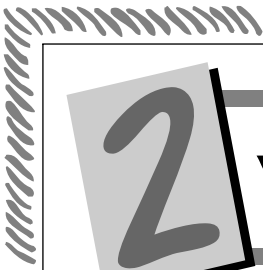
I risultati delle interviste verranno presentati al gruppo e commentati.

Sarà utile creare per ogni professione una scheda di sintesi che illustri le sue caratteristiche principali; in seguito le schede potranno essere raggruppate per ambito professionale.

Ecco una traccia che si può seguire per la scheda:

Attività

- A quale settore appartiene?
- Qual è l'ambito di lavoro?
- Quali sono i suoi compiti fondamentali?
- Che titolo di studio richiede?
- Quali abilità e competenze sono necessarie?
- Di quali conoscenze si ha bisogno?
- Quanto è il guadagno?
- Qual è l'orario settimanale?
- Quali sono le possibilità di carriera?



2

Valori

I valori professionali riguardano ciò che gli individui considerano buono e vantaggioso per il proprio benessere.

Torniamo al concetto, esposto precedentemente, di bisogno. Si era detto che esso spinge la persona ad agire per far cessare la sensazione di mancanza. Gli obiettivi di carattere generale verso cui è diretta l'azione (interesse) che soddisfa il bisogno, sono i valori.

Facciamo un esempio. Mettiamo che io senta il bisogno di riconoscimento. In base alla mia esperienza so che questo si può realizzare con la disponibilità verso gli altri e l'altruismo (valori): cercherò quindi delle attività che mi permetteranno di portare avanti questi valori come ad esempio fare attività di volontariato, far parte di associazioni, ecc. (interessi). Se invece ho un desiderio di dominio e di potenza e penso che posso soddisfare questi miei bisogni tramite il denaro ed il prestigio sociale, mi orienterò verso tutte quelle attività che immagino mi porteranno denaro e prestigio e cercherò una professione di prestigio e con un reddito elevato.

I valori non sono innati, a differenza dei bisogni, ma vengono acquisiti attivamente o indirettamente attraverso l'esperienza. Inizialmente è la famiglia ad essere fonte di valori, il suo modo di porsi di fronte alla società, il suo modo di pensare e di interpretare le esperienze della vita; altra fonte di valori è sicuramente la

Quale significato vuoi dare alla tua vita?
Quale significato vuoi dare in particolare alla tua vita professionale?
Quali obiettivi ti proponi di realizzare?

società che media modi di essere, valutazioni di avvenimenti, modelli di comportamento, ideali ed aspirazioni.

Non si è necessariamente consapevoli di tutti i propri valori: alcuni possono rimanere a livello subconscio e possono entrare in conflitto con i valori coscienti.

Ogni professione è intrinsecamente portatrice di valori legati alla sua natura. La persona nell'esercizio della professione è motivata dagli stessi valori che danno significato alla sua esistenza e la conducono alla realizzazione di sé.

Il sistema di valori viene spesso rimesso in discussione da fattori sociali o personali, fino al punto da provocare crisi, che costringono a trasformazioni e rielaborazioni di se stessi e del proprio progetto professionale.

I MIEI VALORI PROFESSIONALI

Obiettivo

Riflettere sui propri valori professionali ed individuare scelte professionali coerenti ad essi.

Svolgimento

Fase 1

Ci si divide in gruppi di 4-5 persone; il conduttore consegna la lista con i va-

lori professionali ad ogni gruppo (si può prendere in considerazione la lista sottostante o aggiungerne altri).

Ciascun gruppo individua almeno 3 domande che possano verificare la presenza di ciascun valore in modo da preparare un questionario da proporre ai compagni di un altro gruppo.

Ecco un **esempio** di possibili domande:

Prestigio: Pensi che avere prestigio sia la cosa più importante?

Interesse personale: Pensi che la professione debba dare molte soddisfazioni?

Sicurezza del posto: Ti interessa un posto fisso anche se con mansioni ripetitive?

Utilità sociale: La tua professione deve portare dei benefici agli altri?

Rapporto coi colleghi: Per te è importante andare d'accordo con tutti?

Impegno fisico: Accetteresti di spostarti per lavoro molto lontano da casa? Di alzarti presto la mattina?

Formazione e aggiornamento: Pensi che sia utile mantenersi aggiornati?

Autonomia: Vorresti un lavoro autonomo anche se con qualche rischio?

Guadagno: Un lavoro può essere preferibile perché ben pagato?

Si può dare un punto ad ogni risposta che affermi la presenza di un determinato valore e poi calcolare la somma dei punti ottenuti per ciascuno.

Quando tutti i gruppi hanno terminato di preparare il questionario (se si scelgono i 9 valori qui proposti dovrebbero esserci almeno 27 domande) ci si divide in coppie in modo che ciascuno, a turno, possa somministrare il proprio questionario ad un membro di un altro gruppo.

Sempre in coppia si discute sui risultati ottenuti.

Fase 2

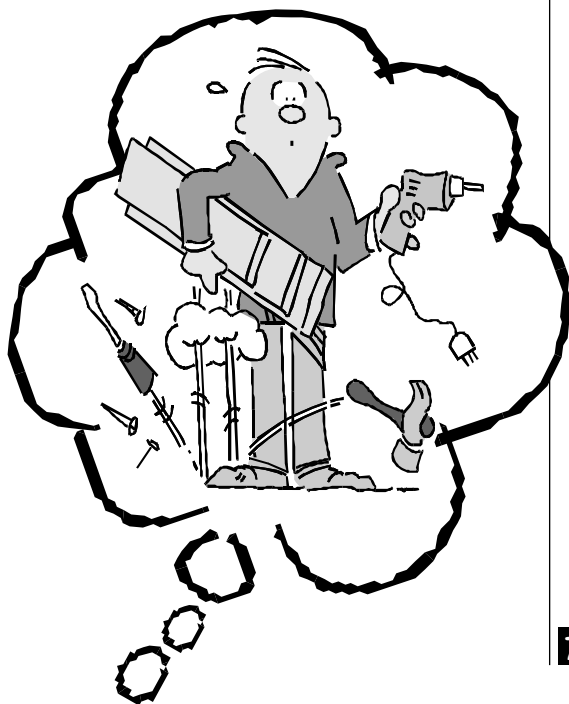
Si riprendono le schede sulle professioni preparate nell'esercizio n. 2 (*Intervista a pag. 69*), ci si divide in gruppi di 4-5 persone.

In gruppo si discute su quali valori professionali soddisfino maggiormente le professioni considerate (li si può dedurre aiutandosi con l'intervista fatta precedentemente).

Lista dei valori professionali

- Prestigio.
- Interesse personale.
- Sicurezza del posto.
- Utilità sociale.
- Rapporto coi colleghi.
- Impegno fisico.
- Formazione e aggiornamento.
- Autonomia.
- Guadagno.

(cfr anche Vopel, 1991, voll. 1 e 4:
"Programmazione di vita")



3

Attitudini

L'attitudine è un fattore complesso e originale che si definisce in rapporto alla personalità; secondo il senso comune è ritenuto sinonimo di *capacità a fare*.

«Essere *atto a* vuol dire essere in grado di mettere opportunamente in gioco, secondo una formula personale (= originalità dell'attitudine) tutte quelle energie individuali (fisiche, intellettuali, affettive, istintive, motorie) (= complessità dell'attitudine), che permettono di raggiungere un normale rendimento (= a livello almeno medio) nell'esercizio di una particolare attività (= specificità dell'attitudine)». (Viglietti, 1989, 62)

Le attitudini possono essere sviluppate o potenziate dall'ambiente, dall'educazione, dalla cultura e dall'apprendimento, pur partendo da un nucleo di potenzialità innate e da caratteri innati.

Il livello attitudinale quindi non va considerato come una componente stabile e costante di cui ci si può solo limitare a prendere atto, bensì un fattore su cui si può intervenire, che si può cambiare. Può infatti migliorare col tempo grazie all'impegno e alla costanza: non si nasce "capaci".

Nella prima infanzia le attitudini si presentano come un fattore generale indifferenziato in cui prevale il potenziale cognitivo determinato geneticamente; con lo sviluppo emergono progressivamente dei fattori specifici relativi a de-

**Cosa sai fare?
In cosa riesci bene?
Come sai utilizzare il patrimonio delle tue potenzialità nell'assolvere un determinato compito?**

terminati settori ad es. verbale, numerico, tecnico-spaziale.

Un modo per cogliere le proprie attitudini è quello di autovalutarsi rispetto alle aree classiche dell'apprendimento per misurare il proprio bagaglio linguistico-espressivo e le proprie competenze logico-matematiche.

Se si sono già avute esperienze lavorative si possono analizzare le abilità e le competenze acquisite sul lavoro, oppure nel tempo libero, nell'impegno sociale, nel volontariato, in qualsiasi situazione che possa essere fonte di sviluppo di competenze e di abilità spendibili sul lavoro.

ABILITÀ E COMPETENZE

Obiettivo

Analizzare e riflettere sulle proprie capacità.

Rispondi individualmente al seguente questionario.

Segna 0 punti quando l'abilità è completamente assente, 1 punto quando è abbastanza presente, 2 punti quando è sicuramente presente.

1. Hai una buona abilità manuale? (A).
2. Sai fare collegamenti tra informazioni diverse? (B).
3. Hai competenze tecniche e tecnologiche? (A).
4. Sai ascoltare gli altri? (D).
5. Pratici abitualmente un'attività sportiva? (A).
6. Sai contribuire efficacemente ad un lavoro di gruppo? (D).

7. Hai capacità di analisi e di sintesi? (B).
8. Sei una persona collaborativa? (D).
9. Riesci bene nei giochi di "logica"? (B).
10. Conosci il linguaggio informatico? (A).
11. Riesci a formulare con facilità ipotesi? (B).
12. Sei molto attento ai particolari? (A).
13. Sei bravo nei compiti matematici? (B).
14. Hai senso estetico? (C).
15. Conosci bene una lingua straniera? (E).
16. Sei capace di inventare e progettare? (C).
17. Attribuisi una grande importanza a colori, forme, luci, ecc. ...? (C).
18. Partecipi attivamente a discussioni e dibattiti? (E).
19. Riesci bene nei puzzle e nei giochi di costruzione? (A).
20. Ragioni facilmente con concetti geometrici? (C).
21. Sai organizzare il lavoro tuo e degli altri? (F).
22. Sei capace di far valere le tue idee? (E).
23. Ti piace maneggiare materiali? (C).
24. Sai leggere ed eseguire disegni tecnici? (A).
25. Hai una buona memoria visiva? (C).
26. Sei determinato nel superamento degli ostacoli? (F).
27. Hai facilità nel rapporto interpersonale? (D).
28. Sai argomentare? (E).
29. Comunichi facilmente con gli altri? (D).
30. Hai un metodo di lavoro efficace e produttivo? (B).
31. Fai spesso da mediatore per risolvere i conflitti? (D).
32. Sai organizzare attività di gruppo? (D).
33. Hai capacità decisionale? (F).
34. Sei capace di condividere con gli altri le tue idee? (D).
35. Sei capace di risolvere problemi logici e matematici? (F).
36. Ragioni facilmente per astrazione? (B).
37. Sei in grado di comprendere le relazioni causa-effetto? (F).
38. Sei portato per le espressioni artistiche? (C).
39. Cerchi sempre di essere documentato su una situazione? (F).

40. Capisci con facilità argomenti scientifici? (B).
41. Ti interessi all'architettura e alle diverse forme di costruzione? (C).
42. Sei una persona abbastanza indipendente? (F).
43. Ti esprimi con facilità? (E).
44. Sei in grado di parlare di argomenti diversi? (E).
45. Sai valutare le diverse alternative di una situazione? (F).
46. Sai scrivere correttamente? (E).
47. Sei preciso e veloce nell'esecuzione di un compito? (A).
48. Hai conoscenze letterarie? (E).

La lettera maiuscola tra parentesi contraddistingue un particolare gruppo di capacità affini. Somma i punti ottenuti per ogni gruppo (A =...; B =...; C =...; D =...; E... =; F... =), e, tenendo presente i punteggi più alti ottenuti, leggi le spiegazioni sottostanti.

GRUPPO A - Indica la capacità di creare, costruire, assemblare, svolgere agevolmente un'attività fisica. Tali abilità sono in rapporto con un'attività come la meccanica e l'elettronica, il design industriale, l'urbanistica, l'informatica, lo sport, la produzione e l'artigianato.

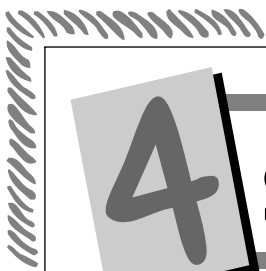
GRUPPO B - Indica la capacità di analisi e sintesi logica in relazione a competenze di tipo meccanico e scientifico. Tali abilità si possono esplicitare in settori quali l'ingegneria, la ricerca scientifica, l'architettura e l'economia.

GRUPPO C - Indica la sensibilità artistica e la capacità di ideare e progettare, costruire e lavorare con forme e volumi. Queste abilità sono relative all'architettura, alle arti visive, alla musica e al design.

GRUPPO D - Indica la facilità nel comunicare, nello stabilire relazioni interpersonali e nel partecipare attivamente ad attività di gruppo. Tali abilità sono relative ai settori della gestione delle risorse umane, dei servizi sociali, della psicologia, della sociologia, del diritto e della politica.

GRUPPO E - Indica la facilità nell'usare il linguaggio scritto ed orale e le competenze letterarie e linguistiche. Queste abilità sono relative ai settori della comunicazione, delle pubbliche relazioni, dell'editoria, del teatro, delle lingue straniere, del diritto e della documentazione.

GRUPPO F - Indica la capacità di organizzare e pianificare il lavoro proprio ed altrui e di risolvere i problemi. Queste abilità sono in rapporto con attività quali la gestione d'impresa, la statistica, l'amministrazione, la finanza e la ricerca.



4

Stili cognitivi

Per stile cognitivo si intende un insieme coerente di modi di elaborare le informazioni, di strategie cognitive stabili, frutto di adattamento all'ambiente, che consente di rapportarsi al proprio mondo in maniera efficace e conveniente. Gli stili cognitivi si possono classificare a seconda dell'attività cognitiva interessata in stili percettivi, stili di soluzione dei problemi, stili attentivi, ecc. Attorno ad una caratteristica cognitiva si organizzano le altre formando un insieme di tratti correlati.

Considerare gli stili conoscitivi per fini orientativi è importante perché essi danno indicazioni circa il contesto che permette di funzionare al meglio delle proprie possibilità. Le varie attività svolte in consonanza con il proprio stile, sono generalmente destinate al successo.

Gli stili cognitivi sono vari, qui ne prenderemo in considerazione uno che ha attirato l'interesse dei ricercatori di tutto il mondo: è la *campo dipendenza-indipendenza*, studiata originariamente da Witkin sui ragazzi delle scuole di New York.

Dipendenza o indipendenza dal campo percettivo

La persona indipendente dal campo riesce con facilità a isolare gli elementi di una situazione ed è più analitica,

In che modo percepisci il mondo esterno? Quali modalità utilizzi in genere per risolvere i problemi? In che modo ti organizzi di fronte ad un compito? Preferisci lavorare da solo o rendi meglio in gruppo?

mentre il dipendente si lascia condizionare dalla struttura con cui le cose si presentano, Ovviamente c'è una gradazione, un continuum, tra i due poli della estrema dipendenza e della estrema indipendenza.

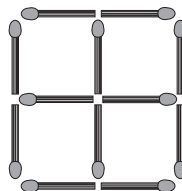
Così il dipendente dal campo ha per lo più maggiore difficoltà nella soluzione dei problemi in cui si suppone l'estrazione di un dato dal suo contesto e la ristrutturazione del problema perché il dato possa essere utilizzato in un altro contesto.

DIPENDENTE O INDIPENDENTE DAL CAMPO

Vuoi sapere qual è il tuo stile cognitivo predominante?

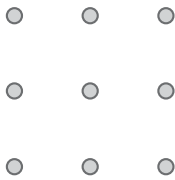
Risolvi i seguenti problemi.

1. Osserva la seguente figura fatta con 12 fiammiferi. Togli due fiammiferi facendo in modo che restino due quadrati e nessun altro fiammifero.



2. Unisci i punti con quattro segmenti di retta, senza mai staccare la matita

dal foglio e senza ripercorrere un tratto già percorso.



3. Con sei fiammiferi (senza piegarli né spezzarli) forma quattro triangoli equilateri.

4. Immagina di avere una collana composta di perle bianche e nere in quest'ordine: una nera, due bianche, una nera, due bianche, ecc. In un punto però della collana si trovano cinque perle bianche. Hai a disposizione una pinza. Ristabilisci l'ordine di successione delle perle (una nera, due bianche, ecc.) senza sfilarle, né rompere il filo.

Sei riuscito a risolvere i problemi? Quanti ne hai risolti? Li hai trovati facili o difficili? Quanto tempo hai impiegato?

Se sei riuscito a trovare la giusta soluzione per tutti e quattro in tempi brevi (non più di un quarto d'ora) il tuo stile cognitivo prevalente è indipendente dal campo, al contrario se li hai trovati difficili, hai impiegato molto tempo e/o non sei riuscito a risolverli tutti in modo corretto sei prevalentemente dipendente dal campo.

Le persone **indipendenti dal campo** sono più impersonali e si ritengono poco sensibili alle influenze sociali, sono piuttosto fredde e distanti, individualiste; più che alle persone sono interessate ai problemi astratti e teorici, hanno una chiara e distinta coscienza dei loro sentimenti, delle loro caratteristiche, dei loro bisogni, percepiscono il loro io come un'unità isolata, a sé, a cui essenzialmente fanno riferimento; diversamente dai soggetti dipendenti che si raffronta-

no con gli altri e il cui io è sentito quasi in continuità con il proprio.

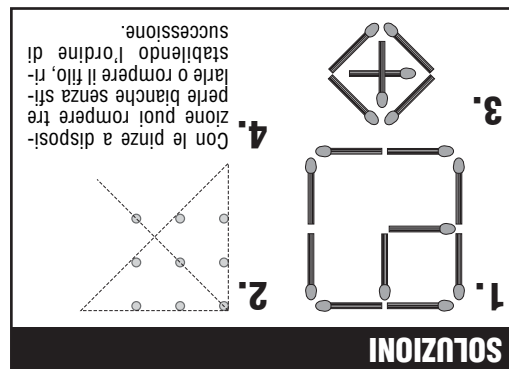
Le persone indipendenti dal campo sono generalmente interessate ai settori in cui le loro doti intellettuali di analisi e di strutturazione sono meglio sfruttate ed in cui le relazioni con gli altri non sono particolarmente importanti.

Gli studenti scelgono professioni nei settori delle scienze, delle matematiche, dell'arte, della tecnologia e dell'architettura.

Le persone **dipendenti dal campo** prestano attenzione ai valori sociali dominanti, all'opinione corrente, hanno come una specie di radar che li sensibilizza a ciò che gli altri dicono e pensano, all'espressione dei volti delle persone, ai loro sentimenti e giudizi, amano star in compagnia e preferibilmente vicine alle persone in occasione di interviste, incontri, ricevimenti. In genere hanno molti amici, sono apprezzati e sono percepiti dagli altri come persone di tatto, previdenti, affettuose.

Le persone dipendenti dal campo preferiscono la scelta di settori di ampio contenuto sociale che suppongono relazioni quotidiane con la gente ed in cui le capacità di analisi-strutturazione non siano particolarmente utili.

Gli studenti scelgono materie umanistiche e letterarie, sociologia, psicologia clinica, lavoro sociale (laico o religioso), insegnamento elementare, professioni paramediche, ecc.



5 Decidere

Questo, per la maggior parte delle persone, è sicuramente il passo più difficile perché, una volta raccolte tutte le informazioni sulle professioni e sui relativi percorsi scolastici, si dovrebbe arrivare ad avere un quadro ampio e articolato con molteplici alternative che appaiono tutte contemporaneamente praticabili.

Come decidere?

Inanzitutto è necessario essersi chiariti l'**obiettivo professionale** integrando e collegando in modo logico interessi, capacità, valori, stili cognitivi, in modo da focalizzare ciò che si ritiene importante. Occorre quindi *elencare tutte le professioni* che soddisfano l'obiettivo senza porsi al momento limiti, scrivendo tutto ciò che viene in mente, pensando all'obiettivo più di una volta (pensare a più opzioni professionali aiuta a scegliere la soluzione migliore).

In seguito si possono individuare una serie di *dimensioni, attributi o aspetti* che si ritengono rilevanti per la scelta, ad esempio: il reddito, il tempo libero, l'interesse per l'attività da svolgere, l'orario flessibile, ecc.

Successivamente è necessario valutare la *desiderabilità* di ogni aspetto, ad esempio associando ad ognuno di essi un punteggio secondo l'importanza ed infine sti-

Integrare tutti gli elementi raccolti e prendere una decisione per il proprio orientamento professionale e scolastico

mare la probabilità con cui si presume che tale aspetto si realizzi per ciascuna delle professioni identificate precedentemente come possibili scelte.

Un'altra modalità è quella di **ordinare per importanza** la serie di aspetti rilevanti individuati e, in un secondo momento, eliminare le opzioni professionali selezionate che non presentano tali caratteristiche, tenendo presente che alcuni aspetti sono di tipo dicotomico (lavorare all'aperto o al chiuso), altri sono invece continui e, per questi, è opportuno fissare livelli di accettazione (ad es. uno stipendio non inferiore a L. 1.500.000).

Queste modalità possono essere utili per farsi un quadro chiaro e sintetico di alternative possibili, ma occorre comunque tener presente che non esistono decisioni totalmente giuste e soddisfacenti:

ci sono scelte più o meno valide che

possono cambiare nel tempo, man mano che cambiano le circostanze ambientali e che si cambia. Ogni decisione presa ha sempre un grado d'incertezza. È una decisione presa in un contesto preciso in funzione delle opportunità offerte al momento, non definitiva e irreversibile.

Altre decisioni potranno in futuro essere prese.

Ciò che è importante è che ci si renda protagonisti nel for-



mulare creativamente un proprio progetto di vita soddisfacente, senza escludere la prospettiva di possibili futuri cambiamenti.

FATTORI CHE INTERFERISCONO CON LA SCELTA

.....

Prima di procedere alla scelta della propria professione è opportuno tener conto dei vincoli, personali e ambientali, che interferiscono con tale scelta e la delimitano.

- Quali sono i miei vincoli personali (scolastico-curricolari, familiari, economici, sociali)?

Una volta riflettuto seriamente sui fattori che concorrono ad attuare una scelta professionale razionale ed equilibrata, occorre esplorare gli elementi obiettivi che fanno parte imprescindibile della propria realtà: a partire dalla biografia e dal curriculum scolastico, per includere i vincoli e le opportunità che possono derivare dal proprio sistema familiare, dalle proprie risorse economiche e sociali. È evidente infatti che, senza un'appropriate analisi dei vincoli, potremmo essere indotti a ritenere che il mondo dei desideri e quello delle potenzialità possano, ammesso che tra di loro ci sia coincidenza, prevalere su tutto: ciò è auspicabile, ma non è sempre vero e dunque occorrerà ricostruire pazientemente la mappa della propria realtà di più immediato riferimento, individuando gli elementi che costituiscono vincolo e quelli che costituiscono opportunità, quelli modificabili e quelli non modificabili.

- Quali sono i vincoli dell'ambiente in cui vivo? (territorio, contesto economico produttivo, mercato del lavoro, situazione politico-sociale).

Da ultimo, occorrerà esaminare i vincoli e le opportunità che emergono dal

contesto di riferimento e che possono derivare dalle caratteristiche del territorio ove si abita, dai livelli di sviluppo economico del proprio ambiente, dall'andamento del mercato del lavoro a livello locale e a livello nazionale, dalle politiche occupazionali in atto, dai livelli di innovazione tecnologica, dalle trasformazioni del sistema produttivo, ecc. Anche qui si tratta di cogliere vincoli e opportunità, individuando gli aspetti gestibili, con i relativi costi, e quelli non gestibili.

È utile che, come sono state create delle schede riassuntive per le professioni (vedi "L'intervista" a pag. 69), vengano anche costruite in gruppo alcune schede riassuntive che illustrino i corsi formativi verso i quali vi è interesse.

Ecco uno schema di base per raccogliere le informazioni relative ai corsi universitari e di formazione professionale:

- corso di laurea in ... (oppure diploma di laurea, oppure corso di formazione professionale);
- indirizzi relativi al corso ...
- norme di ammissione ...
- numero degli esami ...
- esami fondamentali ...
- esami di indirizzo ...
- sedi ...
- sbocchi professionali ...

SCHEDE RIASSUNTIVE PER IL PERCORSO ORIENTATIVO

.....

Nelle schede delle pagine seguenti sono riassunte le fasi del percorso orientativo che corrispondono alle fasi del processo decisionale. Nella scheda n. 1 controlla le risposte che hai dato nelle fasi precedenti e verifica quali indicazioni sono emerse. Usa la scheda n. 2 per descrivere il processo che ti porterà al conseguimento della professione scelta.

SCHEDA N. 1

1. CHI SONO?	
Quali sono i miei interessi professionali?	Interessi
Quali sono i valori per me importanti?	Valori
Che cosa so e cosa so fare?	Abilità e competenze
Come apprendo?	Stili cognitivi
Che concetto ho di me stesso? Come mi valuto? Quali sono le mie credenze di autoefficacia? C'è sintonia tra interessi e credenze di autoefficacia? Se no cosa posso fare?	Personalità (*)
Cosa pensano di me gli amici? I genitori? Gli insegnanti?	Contesto relazionale
2. QUALI OPPORTUNITÀ OFFRE LA SOCIETÀ?	
Quali sono le professioni possibili?	Tipologie
Quali sono i settori emergenti?	Settori professionali
Come sono le prospettive di occupazione?	Mercato del lavoro
Quali competenze richiedono?	Risorse per il lavoro
Quali corsi universitari o professioni esistono?	Percorsi formativi
Di quali fonti informative posso disporre?	Fonti
3. QUAL'È IL MIO OBIETTIVO?	SCelta SCOLASTICO/PROFESSIONALE
Quali sono le mie alternative di scelta?	Elaborazione del proprio progetto
Qual è l'obiettivo che voglio raggiungere?	Presenza di decisione
Attraverso quale percorso? Come posso realizzarlo? Quali competenze devo acquisire? Quali eventuali ostacoli devo superare?	Realizzazione del progetto

(*) A questo punto la scheda prevede di tener conto di alcuni fattori di personalità non presenti in questo sussidio. Saranno pubblicati in un numero successivo.

Ecco ancora un esercizio da fare in gruppo:

LO SCENEGGIATO TELEVISIVO

Obiettivo

Proiettarsi nel futuro, individuare possibili scenari lavorativi e problemi che potranno presentarsi, esercitando-

si a trovare soluzioni e alternative efficaci.

Svolgimento

Ci si divide in piccoli gruppi di 4/5 persone. Ogni gruppo ha 10 minuti circa per scrivere un copione (titolo, personaggi, trama, finale) immaginando una situazione lavorativa futura (vi

SCHEDA N. 2

AUTOVERIFICA DELLA SCELTA OPERATA

ORA AFFRONTERÒ LA SCUOLA SUPERIORE:

VORREI SCEGLIERE	<input type="text"/>	PERCHÉ...
CHE DURA	<input type="text"/>	
POSSO DIVENTARE O CONSEGUIRE	<input type="text"/>	PER...
E POI POSSO SCEGLIERE	<input type="text"/>	
CHE DURA	<input type="text"/>	
E LAUREARMI O SPECIALIZZARMI IN	<input type="text"/>	PER...

può essere un solo protagonista o più personaggi con intenti differenti e in conflitto tra loro). Ad esempio si può immaginare di dover affrontare un colloquio di lavoro, di dover presentare un progetto ad un assessore comunale per ottenere finanziamenti, di avere difficoltà a collaborare con alcuni colleghi, di dover affrontare un capo troppo autoritario, ecc. È preferibile mette-

re a fuoco una situazione che preoccupa ed intimorisce. L'importante non è scrivere dettagliatamente la trama con le battute dei personaggi, ma un canovaccio, individuando alcune caratteristiche fondamentali dei personaggi ed il problema da affrontare.

Ogni gruppo avrà circa un quarto d'ora per recitare il proprio "sceneggiato"

Al termine si discuterà sulle tematiche

QUALCHE SUGGERIMENTO PER I GENITORI

Nel momento in cui un figlio, un alunno deve fare una scelta scolastica o professionale si cerca di essergli vicino con la propria esperienza, con i propri consigli, con la conoscenza che si ha di lui. Soprattutto se si è genitori si vorrebbe che non ripettesse gli stessi sbagli, che realizzasse gli obiettivi che non siamo riusciti a portare a termine noi. Eppure affrontare disfatte e frustrazioni fa parte della vita e sono tappe che permettono di crescere e diventare adulti equilibrati e soddisfatti.

Il modo migliore di aiutare un ragazzo a progettare il proprio futuro è quello di dimostrare stima e fiducia, predisporre esperienze positive, incoraggiando a fare esperienze anche nelle situazioni che precedentemente si sono rivelate negative e ad esplorare tutti i settori lavorativi, rispettando e sostenendo le caratteristiche e le scelte personali.

Le persone con autostima e autoefficacia alta creano un ambiente molto più positivo rispetto a coloro con autostima e autoefficacia bassa. Lo si nota nelle interazioni: usano più frequentemente l'incoraggiamento, prestano un'attenzione più individualizzata, criticano e rimproverano di meno.

Ecco quindi alcune modalità concrete con le quali i genitori possono aiutare i propri figli: valorizzando l'istruzione, dimostrando fiducia nelle sue abilità, controllando che compia i suoi doveri scolastici, apprezzando i suoi progressi e sostenendo il suo sforzo.

che sono state rappresentate e su come sono state affrontate dai personaggi per raggiungere il proprio scopo.

(Qual era il problema lavorativo presentato? Si è arrivati ad una soluzione? Come? Sono state utilizzate strategie efficaci? Quali sono state invece le cose inefficaci e/o inutili? Quali alternative avevano i personaggi?).

Più che riferire verbalmente le alternative è efficace proporle agendole direttamente, assumendo il ruolo del personaggio in difficoltà.

PER SAPERNE DI PIÙ

Informazioni per l'orientamento:
www.res.cnca.it/prometeo
www.aiuto.net

Orientamento scolastico e lavorativo:
www.scuolavoro.it

Offerte di lavoro, concorsi pubblici, corsi di formazione e ricerca:

www.jobonline.it
www.jobcafe.it
www.jobnet.it
www.bancalavoro.com
www.igol.it - La città delle opportunità.

ARSENAL fa parte del programma Leonardo da Vinci promosso dall'Unione Europea il cui scopo è quello di mettere in relazione le imprese ed i giovani desiderosi di fare un stage professionale all'estero. Il suo sito è: www.aib.bs.it/arsenal

Offerte di lavoro nei Paesi d'Europa:
www.campus.voice.com

Lavoro interinale:
www.isnet.it/interim.25italia
www.lavoropiù.it

Un sito molto interessante da consultare frequentemente è quello del Fondo Sociale Europeo
www.europalavoro.it

Infine sono sicuramente ricchi di notizie i siti dei quotidiani "Corriere della Sera" e "Il sole 24 ore":
www.corriere.it/lavoro
www.ilsole24ore.it/lavoro

Anche per diplomati e laureati per entrare in contatto con aziende attraverso inserzioni gratuite del proprio curriculum.

BIBLIOGRAFIA

M. R. MANCINELLI (1999), *L'orientamento in pratica*, Alpha Test, Milano.

M. L. POMBENI (1996), *Orientamento scolastico e professionale*, Il Mulino, Bologna.

L. NOTA, S. SORESI, *Scuola e orientamento*. Supplemento a *Psicologia e Scuola*.

M. VIGLIETTI (1989), *Orientamento, una modalità educativa permanente*, SEI, Torino.

K. W. VOPEL (1991), *Giochi di interazione per adolescenti e giovani*, Elledici, Torino.

K. W. VOPEL (1994), *Giochi interattivi*, Elledici, Torino.

La rivista: *Orientamento scolastico e professionale*.